



TARIFFE PROSSIME ALLO ZERO: IN LIEVE CALO GLI ENERGETICI – novembre 2019

(a cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)

Aumenti marginali per le tariffe e i prezzi regolamentati nel mese di novembre (+0,2% congiunturale). Le tariffe pubbliche (al netto della componente energy) crescono di due decimi di punto per effetto degli aumenti che hanno interessato le tariffe a controllo nazionale (+0,5% rispetto al mese precedente). Gli energetici documentano un +0,2% congiunturale, in attesa di incorporare gli aggiornamenti del trimestre successivo.

Per quanto concerne la dinamica tendenziale il fenomeno tariffario è ancora guidato dalla flessione delle tariffe energetiche. La portata del ridimensionamento (-5,3% su base annua) è tale da mantenere l’inflazione tariffaria complessiva su valori negativi (-1,0% tendenziale), in parte compensata dall’accelerazione delle tariffe pubbliche (+2,3% rispetto allo stesso mese dell’anno precedente).

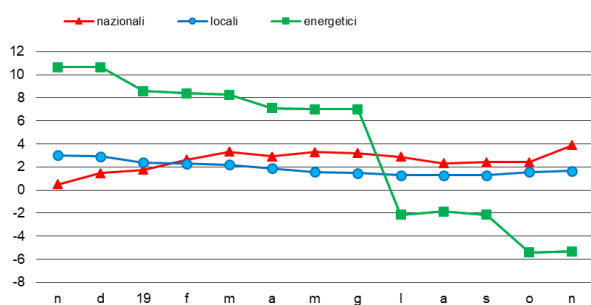
riportano un +0,4%, mentre quelle del gas naturale un +0,2% rispetto al mese precedente.

Secondo le misurazioni offerte dall’indice armonizzato (IPCA) l’aumento dell’energia elettrica ha interessato il mercato libero (+0,8%), mentre la componente regolamentata è rimasta ferma in attesa di recepire l’aggiornamento per il trimestre successivo.

L’inflazione dell’intero aggregato energy si mantiene in territorio negativo registrando un -5,3% anno su anno: -10,2% rispetto ad un anno fa per il costo del metro cubo di gas e +0,2% per quello di un chilowattora di energia elettrica.

Per una famiglia tipo composta da tre componenti e accreditata di un consumo annuo pari a 2.700 kWh di energia e 1.400 metri cubi di gas, la spesa complessiva per elettricità e gas sarà rispettivamente di 559 e 1.107 euro con un aggravio di 18 euro/anno rispetto al 2018.

Variazioni % tendenziali delle tariffe



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

Tariffe nazionali: aumenti per il trasporto su rotaia

Le tariffe a controllo nazionale registrano un incremento di mezzo punto percentuale a novembre rispetto al mese precedente per effetto degli aumenti che hanno interessato le tariffe del trasporto ferroviario di media e lunga percorrenza (+2,4% congiunturale).

Tariffe energetiche: aumenti marginali e inflazione al -5,3%

Nel mese di novembre gli energetici sono stati testimoni di un aumento marginale (+0,2% congiunturale): le tariffe dell’energia elettrica

Ad esempio, confrontando la tariffa base/flex del mese di novembre con quelle del mese di ottobre del corrente anno (simulando un acquisto quattro settimane prima della partenza), è possibile notare che, nel caso del Frecciabianca, per la tratta Genova-Roma la tariffa è passata da 63,5 euro a 68 euro (+7,1%) per viaggi in seconda



classe, nel caso di Italo per la tratta Firenze-Roma si passa da 47 euro a 50 euro (+6,4%) per viaggi in prima classe.

In marcia del 3,9%, l'inflazione delle tariffe nazionali continua ad essere influenzata dalle sollecitazioni dei medicinali (+2,1% tendenziale) e del trasporto su rotaia (+15,2%).

Trasporto ferroviario "open access": tariffe economy e supereconomy in riduzione a dicembre

La rilevazione, effettuata il 28 novembre e il 20 dicembre, è stata operata su tutte e tre le tipologie di offerta disponibile cioè base, economy e supereconomy valide per prima e seconda classe del vettore Trenitalia, flex, economy e low cost per il caso di NTV.

La tabella seguente mostra una media aritmetica ponderata delle variazioni delle tariffe del servizio a mercato differenziate per tipologia di offerta per il periodo dicembre/novembre in caso di prenotazione quattro settimane prima della partenza e tenendo conto del numero di posti offerti. Nel mese di dicembre i listini registrano prezzi in lieve aumento rispetto al mese di novembre per le tariffe base (+0,2%), un risultato che è sintesi di andamenti divergenti. Si riducono infatti le tariffe base del Frecciabianca (ad esempio per la tratta Reggio Calabria-Roma si passa da 123 euro per viaggi in prima classe acquistati a novembre a 114,5 a dicembre, -7%), mentre aumentano le tariffe NTV come accade per la tratta Napoli-Roma che registra un aumento del 10% per viaggi in prima classe passando da 41 euro, nel caso di acquisto a novembre, a 45 euro a dicembre.

In calo, invece, le tariffe economy (-6,4% congiunturale) per effetto delle riduzioni che hanno interessato soprattutto NTV (ad esempio per la tratta Bologna-Roma il biglietto di prima

classe passa da 32 euro, nel caso di acquisto a novembre, a 21 euro a dicembre, -34%).

In diminuzione anche le tariffe supereconomy (-3,4% rispetto al mese precedente), le cui maggiori riduzioni si registrano ad esempio per la tratta del Frecciabianca Bari-Roma il cui costo passa da 58 euro, in caso di acquisto a novembre, a 37 euro a dicembre, in calo del 36% per viaggi in prima classe.

Tariffe del trasporto ferroviario in alta velocità⁽¹⁾

Variazione % dicembre 2019/novembre 2019*

	Tariffa		
	Base/ Flex	Economy	Supereconomy/ Low Cost
Tratte Trenitalia di cui:			
- Frecciabianca	-1,0	-2,3	-11,0
- Frecciargento	0,0	-1,8	-4,1
- Frecciarossa ETR500	0,0	-1,4	-5,1
- Frecciarossa 1000	0,0	0,7	-0,2
Tratte NTV di cui:			
- Italo	1,2	-19,6	0,0
Media	0,2	-6,4	-3,4

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Trenitalia e NTV

⁽¹⁾ Rilevazione effettuata il 28 novembre e il 20 dicembre simulando un acquisto quattro settimane prima della partenza

*Trasporto ferroviario di media e lunga percorrenza in regime di "open access". Media ponderata delle tratte più frequentate.

Lievi aumenti in capo ai tariffari a controllo locale

Nel mese di novembre i tariffari a controllo locale rimangono quasi fermi rispetto al mese precedente (+0,1%).

Analizzando le singole componenti dell'aggregato, sono interessanti da movimenti gli asili nido, per i quali si documenta un -2,5% congiunturale, e la voce residuale delle tariffe



comprendente le certificazioni anagrafiche (+1,3% rispetto al mese precedente).

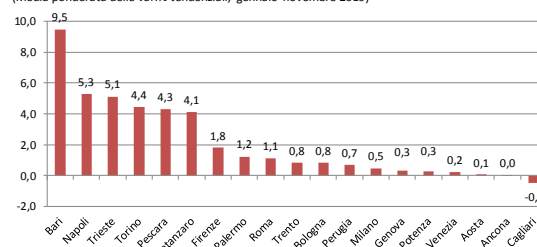
Per quanto concerne gli asili nido, ad essere testimoni di revisioni al ribasso sono stati i nidi della città di Bologna, a seguito dei contributi stanziati dalla Regione che hanno permesso una riduzione del 20% delle rette per le famiglie con un Isee massimo di 26 mila euro.

Le certificazioni anagrafiche sono state oggetto di revisioni al rialzo a Palermo, a seguito dell'introduzione della carta di identità in formato elettronico al costo di 22,20 euro, di cui 5,40 destinati ai diritti di segreteria.

Diversi fervori hanno interessato la dinamica inflattiva delle componenti dell'aggregato (+1,7% tendenziale): mantengono un'inflazione sostenuta la componente residuale del paniere comprendente certificazioni anagrafiche e pratiche edilizie (+8,7%), i musei (+1,8%), i trasporti urbani (+1,8%).

accentuata: da Bari (+9,5%) e Napoli (+5,3%), dove guidano le tariffe di certificati anagrafici e di musei e asili nido, e Trieste (+5,1%, complici gli aumenti delle certificazioni anagrafiche e del servizio idrico) si arriva sino a Cagliari, dove le tariffe sono in diminuzione (-0,5% negli ultimi dodici mesi, in conseguenza della riduzione dei servizi di igiene ambientale che ha compensato gli aumenti delle rette per la frequenza agli asili nido).

Inflazione tariffaria locale nei capoluoghi di Regione
(Media ponderata delle var.% tendenziali, gennaio-novembre 2019)



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat

Le tariffe pubbliche in Italia

Variazioni % sul periodo indicato

	Tendenziale	Tendenziale	Congiunturale	Congiunturale
	Ott 19/ Ott 18	Nov 19/ Nov 18	Nov 18/ Ott 18	Nov 19/ Ott 19
Tariffe e prezzi regolamentati:	-1,2	-1,0	-0,1	0,2
- Tariffe pubbliche	1,9	2,3	-0,3	0,2
Tariffe a controllo nazionale	2,4	3,9	-1,0	0,5
Tariffe Postali	0,0	0,0	0,0	0,0
Medicinali ⁽¹⁾	2,0	2,1	0,0	0,1
Pedaggio Autostrade	0,3	0,3	0,0	0,0
Trasporti Ferroviari	7,3	15,2	-4,6	2,4
Tariffe a controllo locale	1,6	1,7	0,0	0,1
Musei	2,2	1,8	0,2	-0,2
Rifiuti Solidi urbani	1,1	1,1	0,0	0,0
Asili Nido	1,4	-0,7	-0,5	-2,5
Acqua Potabile	1,1	1,4	-0,4	0,0
Trasporti Urbani	1,8	1,8	0,0	0,0
Auto Pubbliche	0,4	0,4	0,0	0,0
Trasporti extra-urbani	-1,1	-1,2	0,1	0,0
Trasporti ferroviari regionali	0,6	0,6	0,0	0,0
Servizi sanitari locali ⁽²⁾	-1,3	-1,2	0,0	0,1
Istruzione secondaria e universitaria	1,0	1,0	0,0	0,0
Altre tariffe locali ⁽³⁾	7,7	8,7	0,3	1,3
- Energetici regolamentati	-5,4	-5,3	0,1	0,2
Energia elettrica	-0,2	0,2	0,0	0,4
Gas di rete uso domestico	-10,3	-10,2	0,2	0,2

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(3) Servizio funebre e certificati anagrafici

Inflazione tariffaria locale: ampi divari tra i diversi capoluoghi di Regione

Una valutazione più puntuale dei fenomeni che concorrono all'andamento delle variazioni medie nazionali può essere effettuata a partire dalle informazioni relative ai singoli capoluoghi di regione che partecipano al programma di rilevazione dei prezzi al consumo dell'Istat: tenuto conto della variazione media misurata per ogni voce nel periodo compreso tra gennaio e novembre del corrente anno e dell'incidenza di ciascuna componente sull'aggregato dei corrispettivi dei servizi pubblici locali, è possibile stilare una graduatoria delle città dove l'inflazione è stata più (o meno) sollecitata dai tariffari locali.

L'escursione tra top e bottom di questo indicatore sintetico risulta particolarmente